

Io, mai niente con nessuno avevo fatto

durata: 55 minuti

crediti completi

IO, MAI NIENTE CON NESSUNO AVEVO FATTO

(Tre riti sull'amore)

di **Vucciria Teatro**

drammaturgia e regia **Joele Anastasi**

con **Joele Anastasi, Federica Carruba Toscano, Enrico Sortino**

scene e costumi **Giulio Villaggio**

aiuto regia **Nicole Calligaris**

disegno luci **Joele Anastasi**

foto **Dalila Romeo**

video **Giuseppe Cardaci**

produzione **Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini**

sinossi

Sicilia, fine anni'80.

Due cugini crescono come fratello e sorella e giocano per cancellare la solitudine ancestrale di una famiglia senza padri.

Sono prede troppo vulnerabili senza nessuno che dia difesa o consapevolezza: dietro le persiane è nascosto un paese che spia, giudica e non vive.

Lei sogna di lasciare quell'isola che li culla e li affoga. Lui sogna di amare liberamente un uomo.

Come in una tragedia antica va espiata la colpa di chi si ribella e il giovane puro è sporcato dallo spettro dell'hiv.

Lui che mai niente con nessuno aveva fatto s'infetta d'amore.

Mentre tutti piangono già la sua morte, il suo istinto alla vita esplode candido e redime il paese.

Dentro tre riti sull'amore, io, mai niente con nessuno avevo fatto è la stazione della veglia.

Dal momento in cui il virus viene solo nominato, a Giovanni viene assegnata una morte: viene visto come un fantasma.

E' questa la veglia che gli spettatori, come un coro, sono chiamati a spiare: come dal buco di una serratura, dentro una stanza funebre.

Qui i morti e i vivi si accompagnano per mano. Il tempo non scorre: si piega, si ripete, si apre in possibilità.

Lo spettatore non sa se davanti a sé scorre un fatto, un sogno, o un'immagine già postuma.

Il traghetto, la corsa, il vento, i delfini sono immagini che ripiegano sul mare, magica soglia.

Da quel fondo, non più mito ma passaggio, Giovanni e Rosaria sognano di riemergere.

rassegna stampa

La compagnia Vucciria Teatro, una formazione del 2012 scoppiata da noi e anche oltre oceano, a San d'Diego, co' suo bagaglio di lingu siciliano-italiana, e con le radici di uno studio umano che accosta l'isolamento intimo a quello territoriale, propone lo, mai niente con nessuno avevo fatto di Joele Anastasi, un dramma di tre voci che scavano nell'ingenuità e nella passione, nell'istinto di un universo popolare, nella poesia dura e ingrata di omosessualità, violenza e malattia sullo sfondo di un panorama palermitano senza filtri.

Rodolfo di Gianmarco

Dopo quasi un'ora in apnea, le luci si riaccendono in sala e lo scroscio degli applausi rompe la bolla di silenzio in cui eravamo sospesi. Questo spettacolo è un viaggio catartico, cura e malattia insieme, uno shock psicofisico necessario, com'è necessario trattare alcuni temi.

Una recitazione che mette il corpo e la fisicità al centro della narrazione, con il giusto vigore ma anche con una delicatezza commovente: il risultato è uno spettacolo struggente e autentico, che riporta il teatro a una dimensione originaria - e necessaria - che negli ultimi tempi gli autori "arrivati" sembrano aver dimenticato.

Francesca Saturnino, Recensito.net

Un palco spoglio e semivuoto si trasforma in uno spicchio di Sicilia dipinto come una pala d'altare: un baule sullo sfondo e tre figure in ribalta, tre figure come a formare un polittico, come fossero tre quadri da vedere prima uno alla volta, poi tutti insieme, quadri parlanti, a tratti all'unisono fra più voci.

Michele Di Donato - Ilpickwick.it

trailer/video

Trailer <https://www.youtube.com/watch?v=oKjE2J5pQ2s&t=33s>

Short teaser: <https://www.youtube.com/watch?v=6OXRID798Fw>

